

4

Itinerario della CAMPAGNA



- Punti di partenza:
parcheggio vicino alla Chiesa della Madonnina,
parcheggio vicino alle poste
- Dislivelli: da 206 a 250 m slm
- Percorribilità: a piedi, con bicicletta da montagna o a cavallo
- Tempi di percorrenza a piedi: dai 30 ai 60 minuti
- Strade comunali *dei Navetti, dei Prati, del Pizzardello, delle Rive, Strada Stretta, Antica via Valeriana e strada delle Fornaci*

Questo itinerario si svolge lungo antiche mulattiere che hanno in parte conservato il loro importante carattere storico. Si tratta di strade alquanto strette che mettevano in comunicazione il nucleo del paese con la campagna dipanandosi dall'antica Via Valeriana. In questa zona di Artogne, rimasta ancora "verde", nel periodo tardo primaverile ed estivo si svolge la fienagione e a fine settembre e inizio autunno il pascolo (località **Prati, Campi secchi** o *Prati d'Ones*, questi ultimi un tempo appartenenti alla Pieve di Rogno).

Il valore storico risiede nel fatto che la maggior parte delle murature a delimitazione delle strade e delle proprietà sono rimaste inalterate e sono costituite da pietre ricavate da rocce scistose del luogo che mostrano una particolare lucentezza (*lèguegn*), combinate in modo caratteristico e per una buona altezza. Lungo il percorso sono presenti resti di santelle votive, merlature a sostegno di pergolati ed un arco di pietra affiancato da una nicchia di edicola rurale. Il fondo è acciottolato ma in alcuni punti è ricoperto da uno strato erboso. Le proprietà che delimitano queste strade sono denominate *Broli* che sono dei campi o orti di forma quadrata o rettangolare sul cui perimetro di muratura sono inserite delle pietre forate che sostengono delle travi a formare una pergola per la vite, ancora oggi coltivata. Le **Strade delle Rive** erano in passato più d'una e si dirigevano verso il comune di Gianico ai piedi della montagna (da qui una possibile derivazione del nome). Attualmente si può percorrere la *Strada delle Rive* (oggi Via Gianico) che collega Artogne al paese adiacente attraverso i prati ed il ruscello *Val Vedetta* che ne segna il confine. La **Strada delle Fornaci** è invece ormai immersa nella zona artigianale-industriale e conduce ancora verso il confine con il comune di Gianico; in queste zone sono ancora presenti piante di gelso, testimoni dell'attività dell'allevamento del baco da seta, poi abbandonata negli anni '50. In alcuni punti del percorso sono ancora presenti attività agricole a aziende produttrici di formaggi.



LA STRADA DELLE RIVE CHE CONDUCE VERSO GIANICO.



BROLO LUNGO LA STRADA DEI PRATI.